



FALLIMENTI E CHIUSURE DI IMPRESE

IN CRESCITA LIQUIDAZIONI E CONCORDATI PREVENTIVI

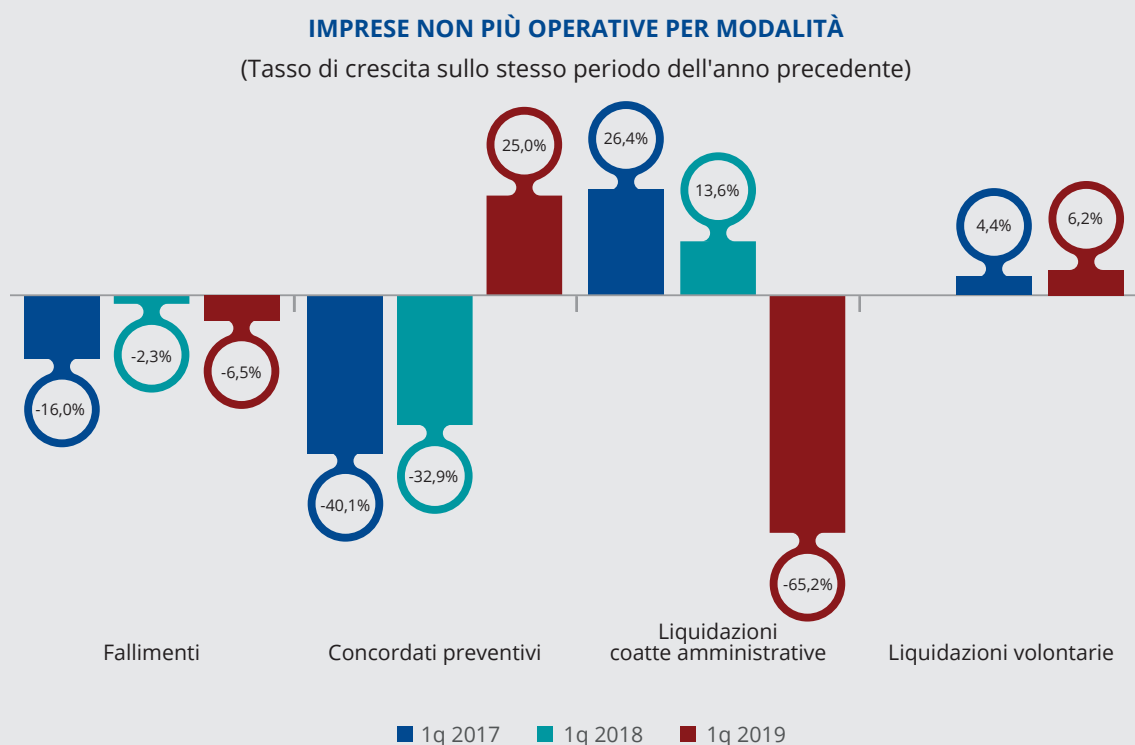
Primi tre mesi del 2019 in chiaroscuro per le chiusure d'impresa. Prosegue il calo dei fallimenti, che toccano un minimo da dieci anni a questa parte. Risultano invece in crescita le procedure più sensibili al ciclo economico: tornano infatti ad aumentare i concordati preventivi e, per il secondo trimestre consecutivo, le liquidazioni volontarie di imprese *in bonis*.

Le statistiche tratte dagli archivi Cerved indicano che nei primi tre mesi del 2019 sono fallite 2.823 imprese, in calo del 6,5% rispetto al primo trimestre 2018. Si conferma quindi il trend positivo, in atto da 11 trimestri che ha portato i default sui livelli dei primi anni 2000. Questo miglioramento non ha però riguardato tutta la Penisola: i fallimenti sono tornati ad aumentare nel Centro e nel Nord-Est con incrementi che hanno riguardato principalmente Marche, Umbria e Veneto.

Prosegue invece il calo dei fallimenti, ai minimi dal 2010

Anche le procedure concorsuali non fallimentari sono in calo, grazie al crollo delle liquidazioni coatte amministrative (-65,2% su base annua). Dopo una lunga discesa, tornano invece a crescere i concordati preventivi, che aumentano del 25% rispetto ai primi tre mesi del 2018.

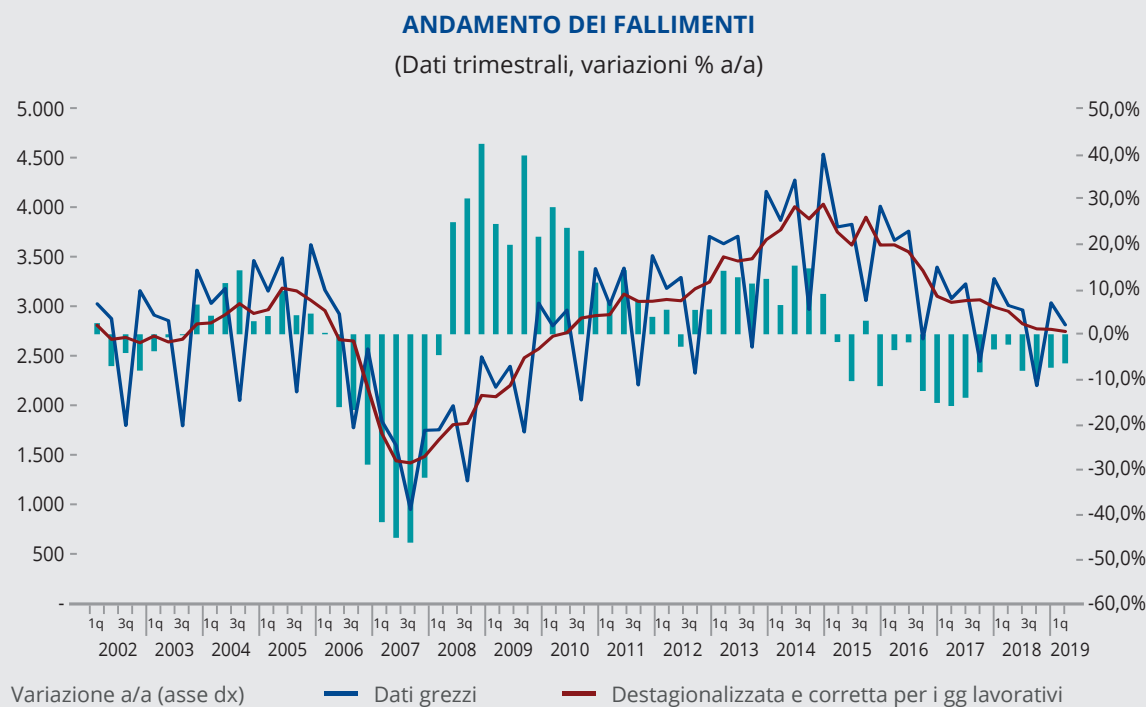
Nel primo trimestre 2019 risulta in crescita il numero di società *in bonis* che sono liquidate per volontà dell'imprenditore: in base alle stime ne sono state chiuse oltre 17mila, in aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente. È un fenomeno che può riflettere aspettative meno ottimistiche da parte degli imprenditori. Gli aumenti hanno riguardato tutti i settori e tutte le aree del Paese.



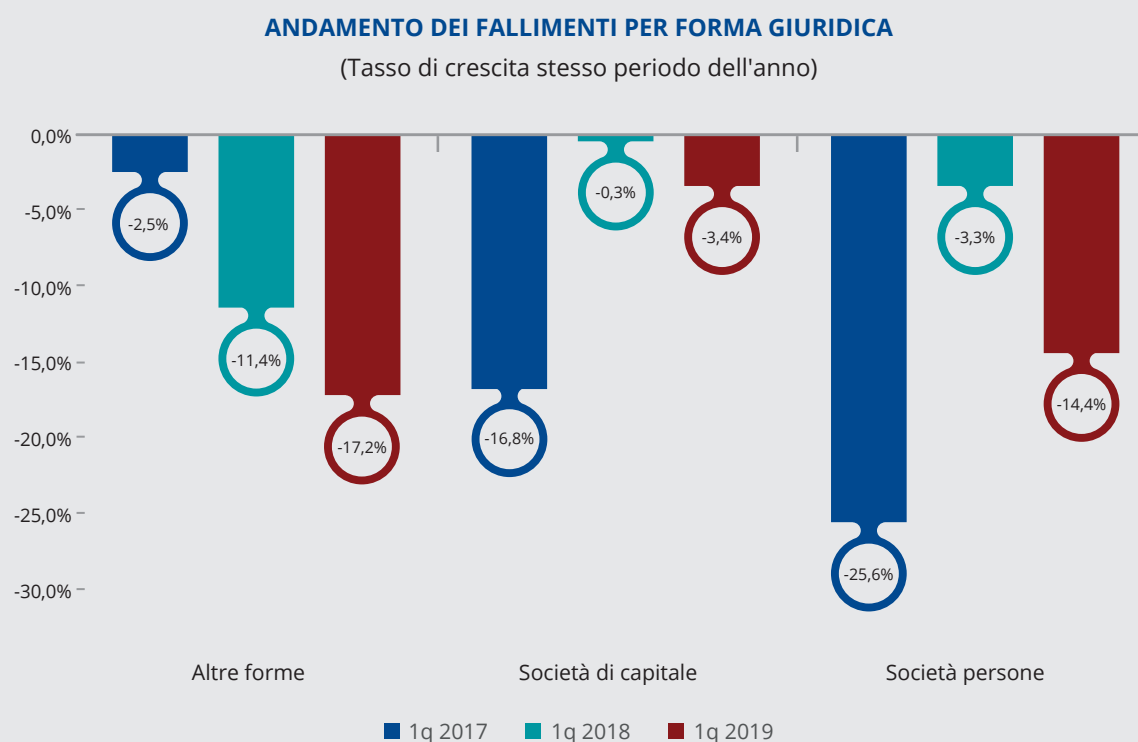
Fonte: Cerved

I FALLIMENTI

Nel primo trimestre del 2019 è proseguito il calo dei fallimenti iniziato nel 2015: tra gennaio e marzo sono infatti fallite 2.823 imprese, in diminuzione del 6,5% rispetto alle 3.019 del 2018. Si tratta del valore più basso osservato nei primi tre mesi dell'anno dal 2010. Il calo ha riguardato tutte le tipologie d'impresa, con una riduzione dei fallimenti su base annua del 14,4% tra le società di persone (da 326 a 279), del 3,4% tra le società di capitale (da 2.274 a 2.197) e del 17,2% tra le ditte individuali e società organizzate in altre forme giuridiche (da 419 a 347).



Fonte: Cerved

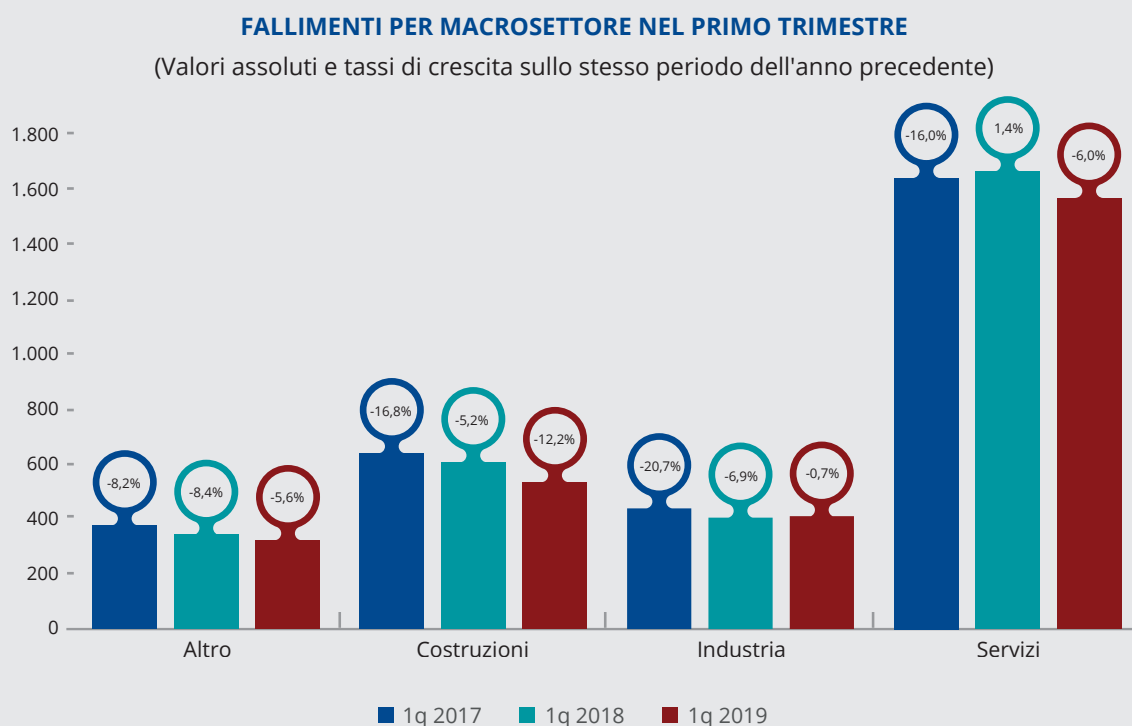


Fonte: Cerved

Anche dal punto di vista settoriale i miglioramenti sono diffusi all'intera economia, ma con intensità differenti.

Nei servizi, in cui si concentrano oltre la metà dei fallimenti del trimestre, i default sono tornati a diminuire (-6%: da 1.667 a 1.567) dopo un 2018 in aumento (+1,4%). Nell'industria il numero di procedure si mantiene in linea con il 2018 (404, -0,7%), ma si osservano forti aumenti nei comparti del trasporto (+21,6%) e nel sistema moda (+25,6%).

Nelle costruzioni le procedure diminuiscono per il quarto anno consecutivo, con un calo del 12,2% su base annua (da 605 a 531).



Fonte: Cerved

Nei primi 3 mesi del 2019 la riduzione dei default non ha riguardato tutta la Penisola.

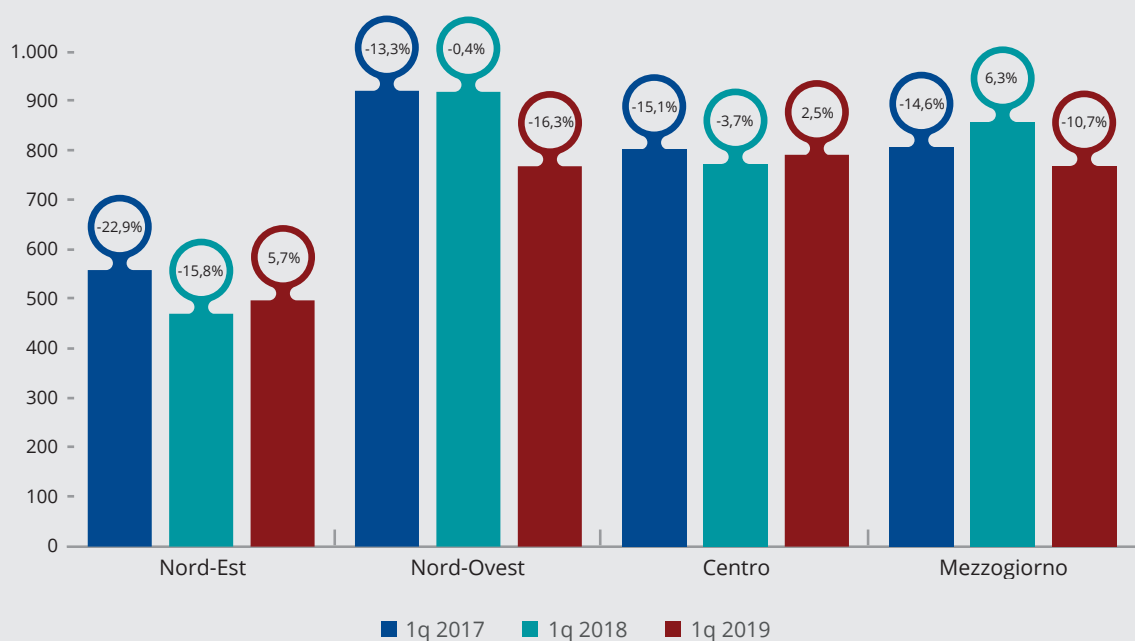
Tornano a salire i fallimenti nel Nord-Est (5,7%), passando da 470 a 497. Questo incremento è dovuto a un aumento del 20% delle procedure in Veneto, mentre il calo prosegue nelle altre regioni dell'area.

Nel Centro l'aumento è più contenuto, del 2,5% (da 773 a 792) ma riguarda tutte le regioni dell'area (Umbria, +12,1%, Toscana +4,7% e Lazio +3%) con la sola eccezione delle Marche.

Continua, invece, il calo nel Nord-Ovest dove nei primi tre mesi del 2019 sono fallite 768 imprese, il 16,7% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (918), con cali generalizzati a tutte le regioni. Torna a diminuire il numero di fallimenti anche nel Mezzogiorno (-10,7%), dopo l'aumento (6,3%) fatto registrare nel primo trimestre 2018. Il miglioramento ha riguardato tutte le regioni dell'area, con l'eccezione della Sardegna.

FALLIMENTI PER AREA GEOGRAFICA NEL PRIMO TRIMESTRE

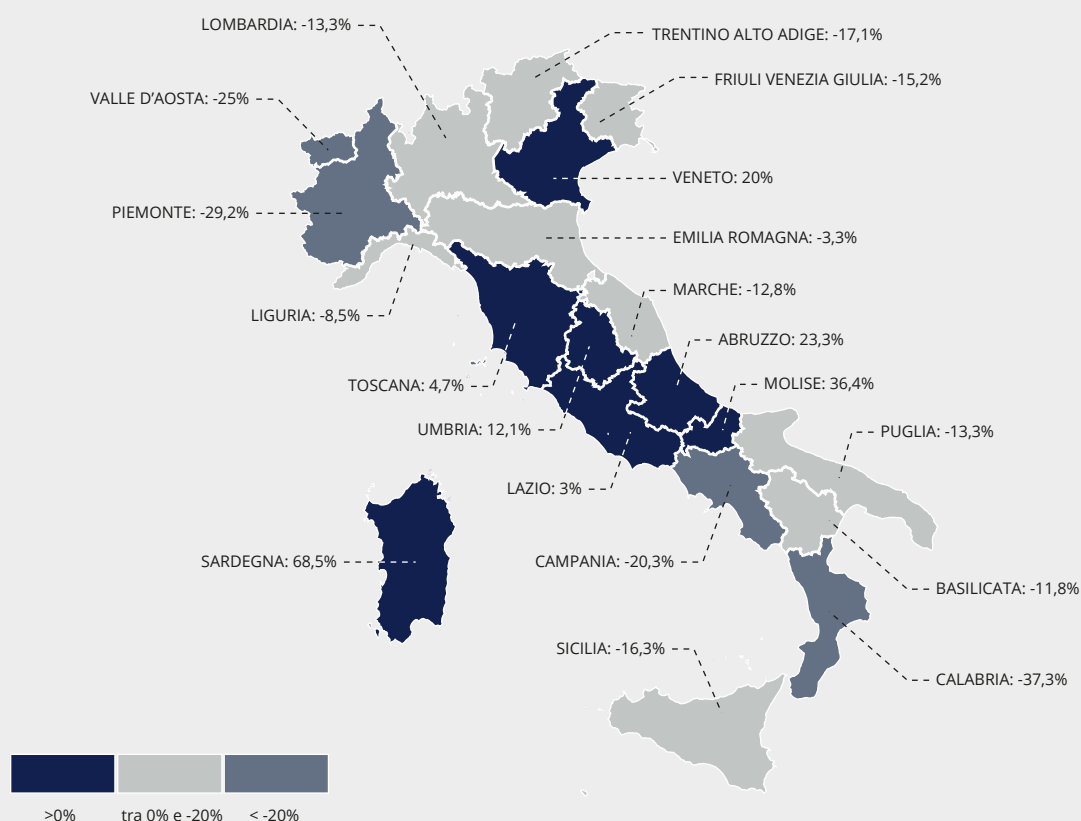
(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI PER REGIONE

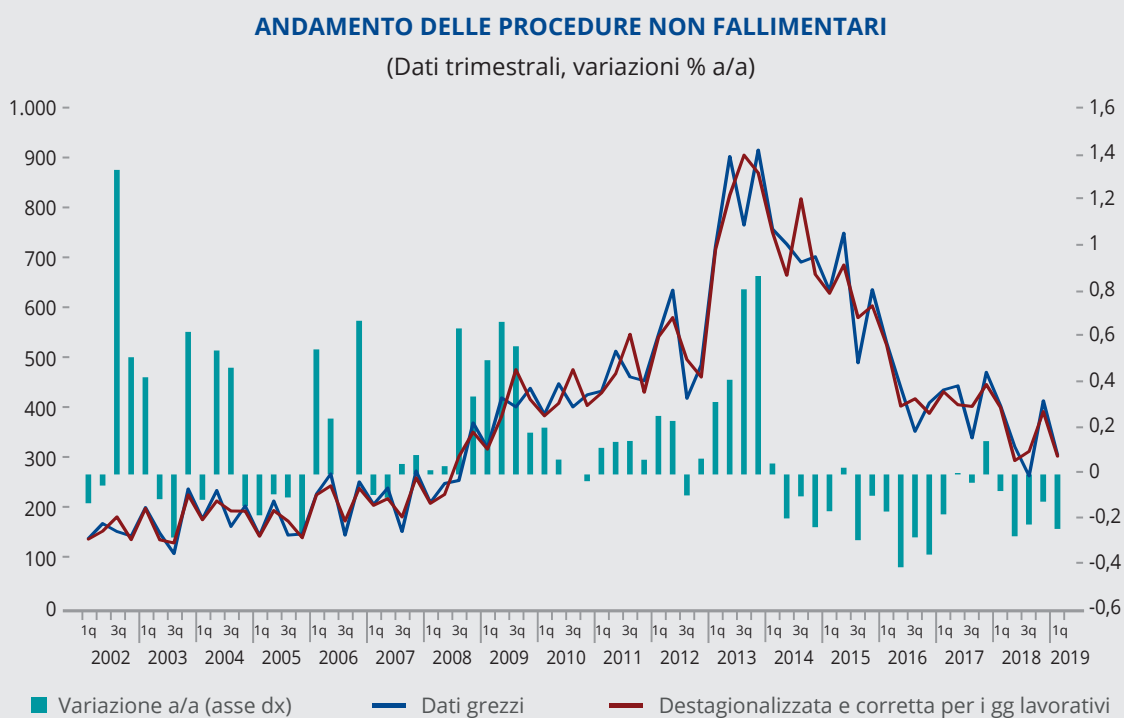
(Tasso di variazione 1q 2019/1q 2018)



Fonte: Cerved

LE PROCEDURE NON FALLIMENTARI

Nei primi tre mesi del 2019 sono state aperte 312 procedure concorsuali non fallimentari¹, il 23,9% in meno rispetto alle 410 del 2018. Il dato prosegue una tendenza positiva iniziata nel 2015.



A trainare questo calo è stata la drastica riduzione delle liquidazioni coatte amministrative (-65,2% nel primo trimestre 2019) passate da 201 a 70 (minimo dall'inizio della serie storica considerata), invertendo la tendenza dopo due anni in forte aumento.

Tornano invece a crescere i concordati preventivi (145 procedure, +25% rispetto ai primi tre mesi del 2018), un dato comunque molto distante dal picco del 2014 (523 domande nel primo trimestre di quell'anno).

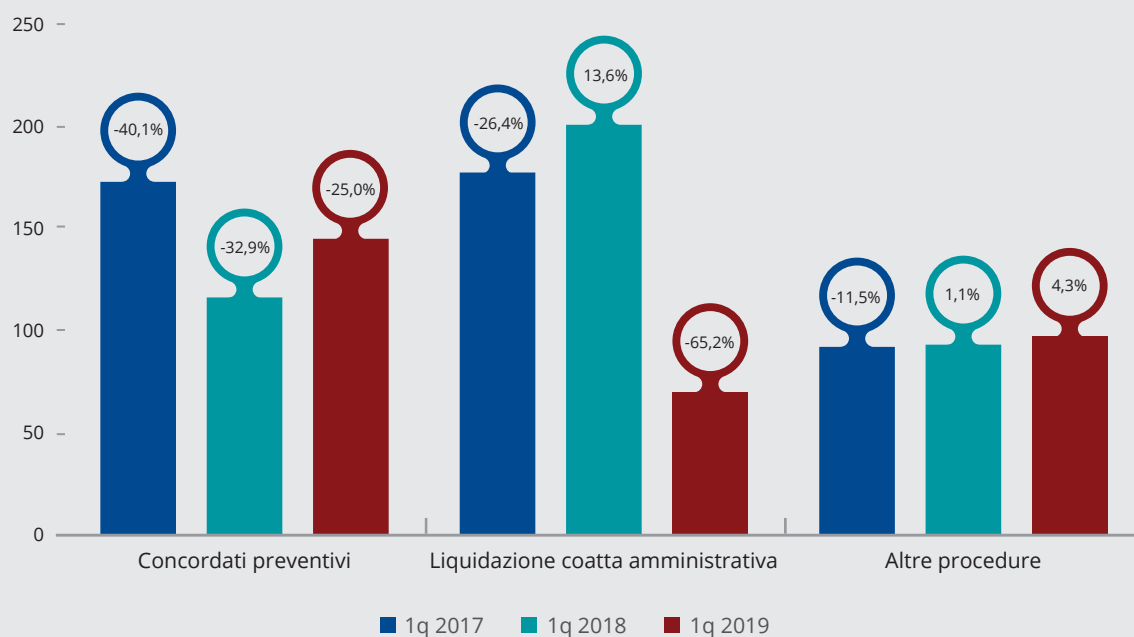
Rimangono sostanzialmente ai livelli dello scorso anno le altre procedure monitorate (97 contro le 93 dello scorso anno).

Le statistiche indicano che risulta in forte calo anche il ricorso al "concordato in bianco", lo strumento che permette di bloccare le azioni esecutive dei creditori in attesa di presentare un piano di risanamento ed entrare nel concordato preventivo vero e proprio: tra gennaio e marzo del 2018 sono state presentate 354 domande di pre-concordato, quasi il 10% in meno rispetto all'anno precedente e livello minimo da quando è stato introdotto tale strumento.

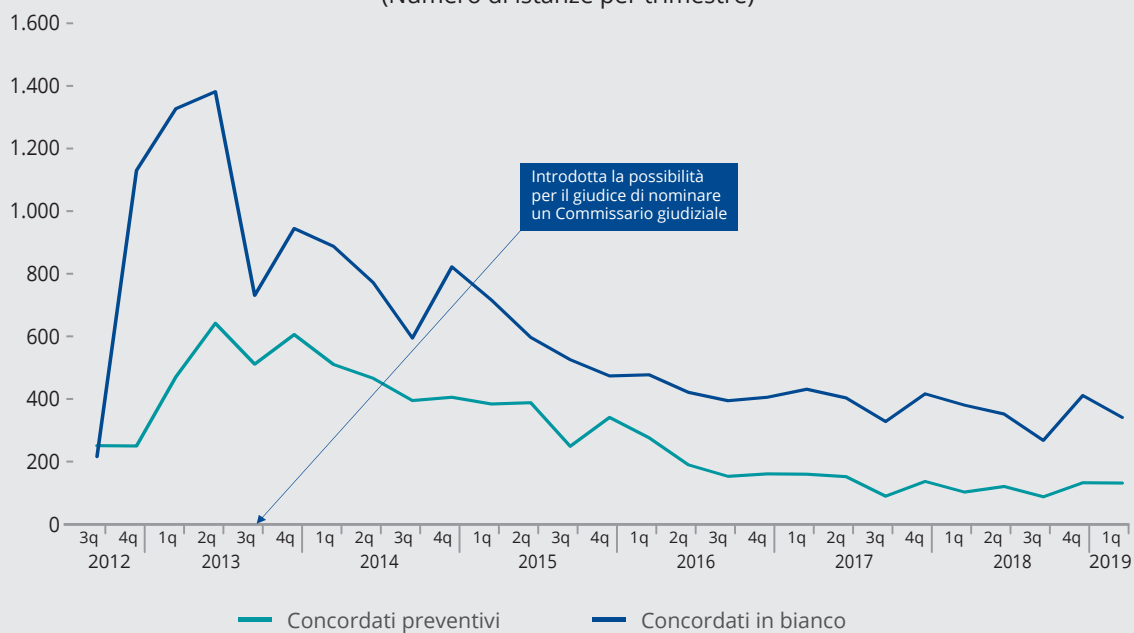
¹ Vengono considerate solo le procedure concorsuali che non originano da atti dell'autorità, ossia: accordi di ristrutturazione del debito, concordati preventivi, amministrazioni controllate e straordinarie, liquidazioni coatte amministrative e dichiarazioni di stato di insolvenza. Sono esclusi da conteggio i pre concordati.

PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER TIPOLOGIA NEL PRIMO TRIMESTRE

(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)

**I CONCORDATI**

(Numero di istanze per trimestre)



La riduzione delle procedure diverse da quelle fallimentari ha riguardato tutti i settori dell'economia italiana tranne quello manifatturiero.

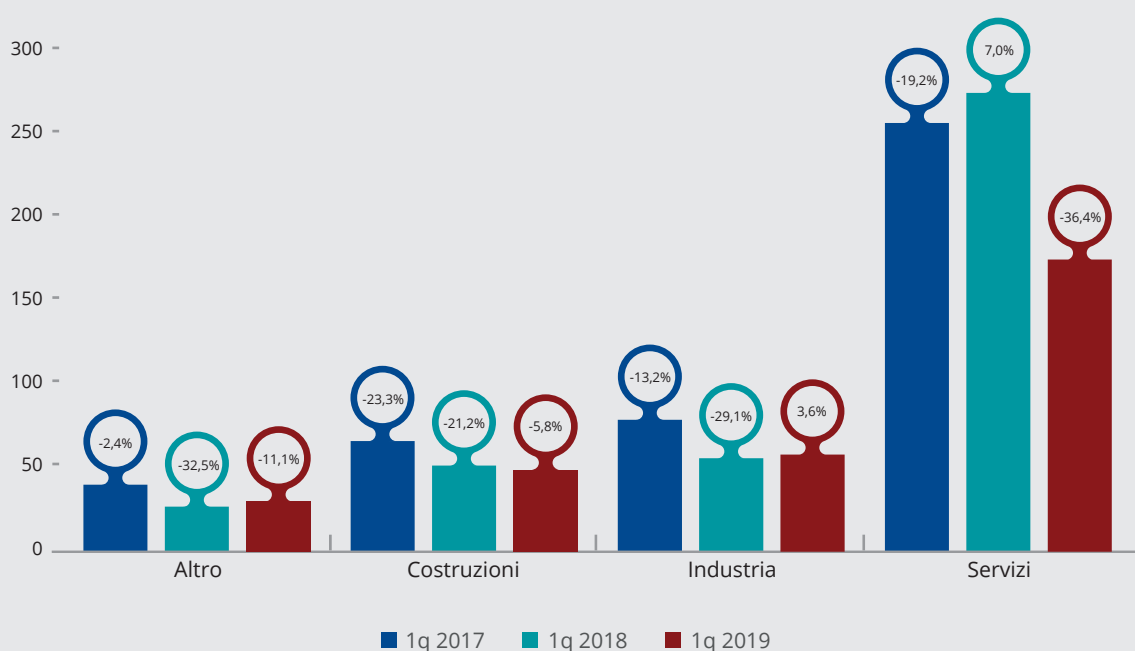
Nell'industria il numero di procedure aperte risulta in leggero aumento (+3,6%), invertendo un trend di riduzione che andava avanti dal 2014.

Nelle costruzioni continua il calo ma a ritmi più contenuti (-5,8%) rispetto a quelli evidenziati nel primo trimestre 2018 (-21%) e 2017 (-23,3%).

A trainare verso il basso le procedure non fallimentari è il forte miglioramento dei servizi: nel primo trimestre del 2019 si assiste a un calo, rispetto allo stesso periodo del 2018, del 36,4% (da 275 a 175). Questa dinamica è legata al crollo delle liquidazioni coatte amministrative, che riguardano quasi esclusivamente società che operano nel terziario.

PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER MACROSETTORE NEL PRIMO TRIMESTRE

(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

Dal punto di vista geografico nel terzo trimestre del 2019 la contrazione delle procedure non fallimentari ha riguardato tutta la Penisola ma con intensità differenti.

Nei primi mesi del 2019 la riduzione è stata più marcata nel Centro: dopo un 2018 in crescita (+27,6%) queste procedure evidenziano una forte riduzione (-45,3%), passando da 148 a 81.

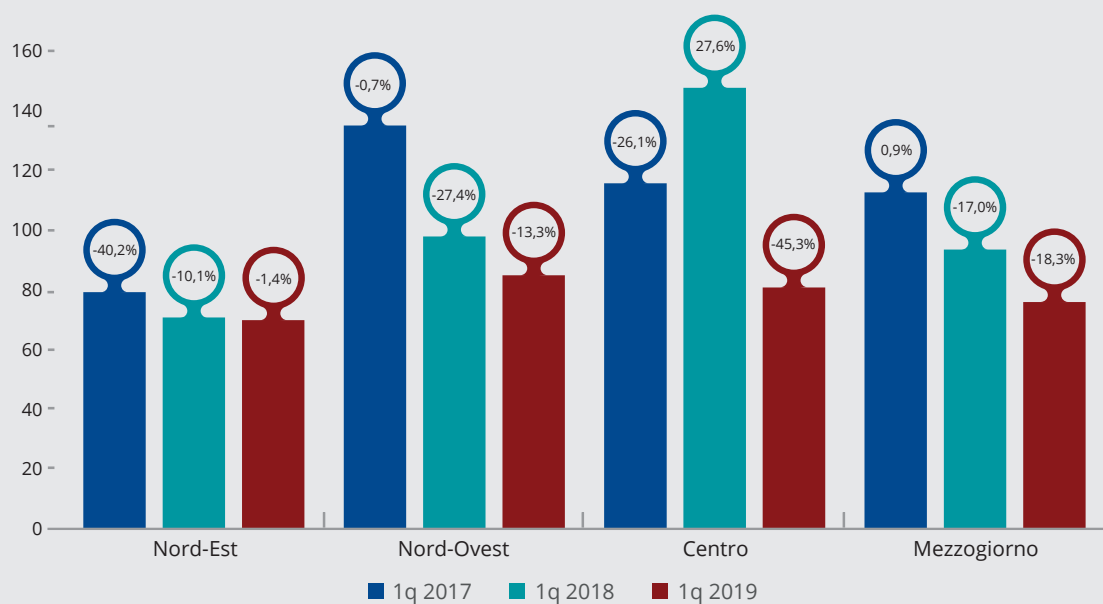
Nel Nord-Est, il numero di procedure non fallimentari si attesta sui livelli del 2018 (da 82 a 81).

Continua invece la discesa, ininterrotta dal 2014, nel Nord-Ovest, che nei primi tre mesi del 2019 vede una riduzione del 13,3% da 98 a 85 procedure.

Prosegue invece il forte calo di queste procedure nel Mezzogiorno (da 93 a 76).

PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER AREA GEOGRAFICA NEL PRIMO TRIMESTRE

(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno)



Fonte: Cerved

LIQUIDAZIONI

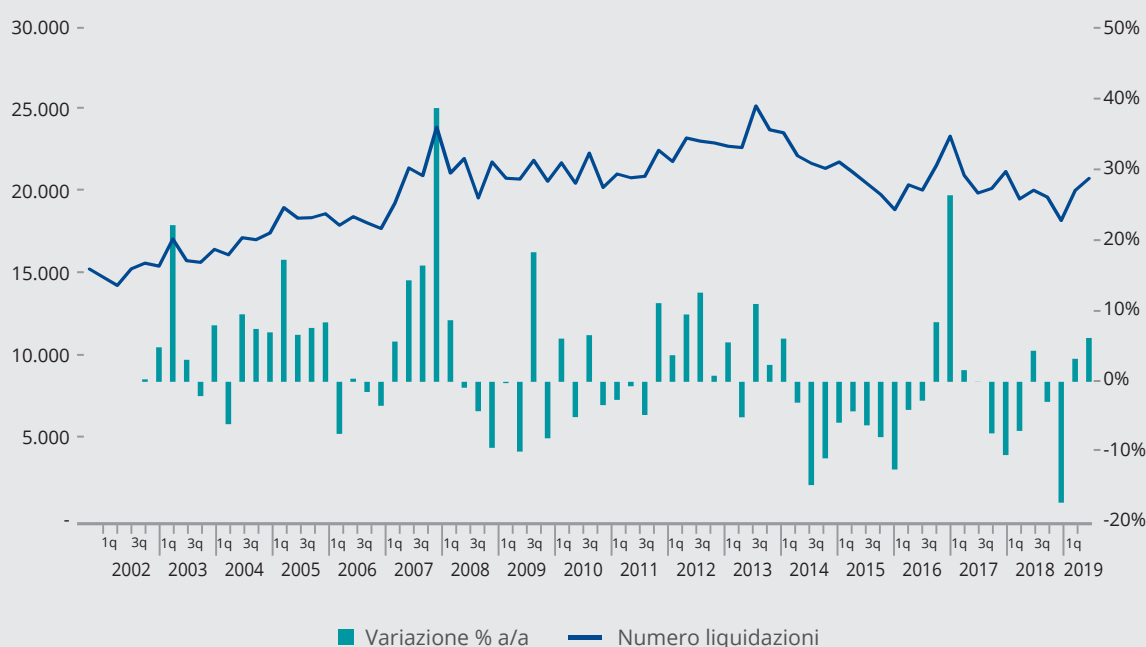
Nei primi mesi del 2019 prosegue l'aumento di liquidazioni volontarie di imprese *in bonis* (senza precedenti procedure concorsuali), che avevano fatto registrare un'inversione di tendenza già negli ultimi mesi del 2019. In base alle stime², nel primo trimestre del 2019 sono state liquidate 17.260 società, a cui corrisponde un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente.

Dati di dettagli indicano che questo incremento è dovuto alla chiusura di società "dormienti", di fatto non operative sul mercato, per le quali si registra un incremento del 45,6% (da 1.968 a 2.865), e all'aumento delle liquidazioni delle società di persone (+7,4% nel terzo trimestre 2019) passate da 6.979 a 7.495.

Si riduce invece il numero di chiusure di "vere" nuove società di capitale (-5,5%), ovvero imprese che hanno presentato un bilancio in almeno uno dei tre anni precedenti alla liquidazione (da 7.298 a 6.895 nei primi tre mesi del 2019).

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE

(Dati trimestrali, variazioni % a/a)

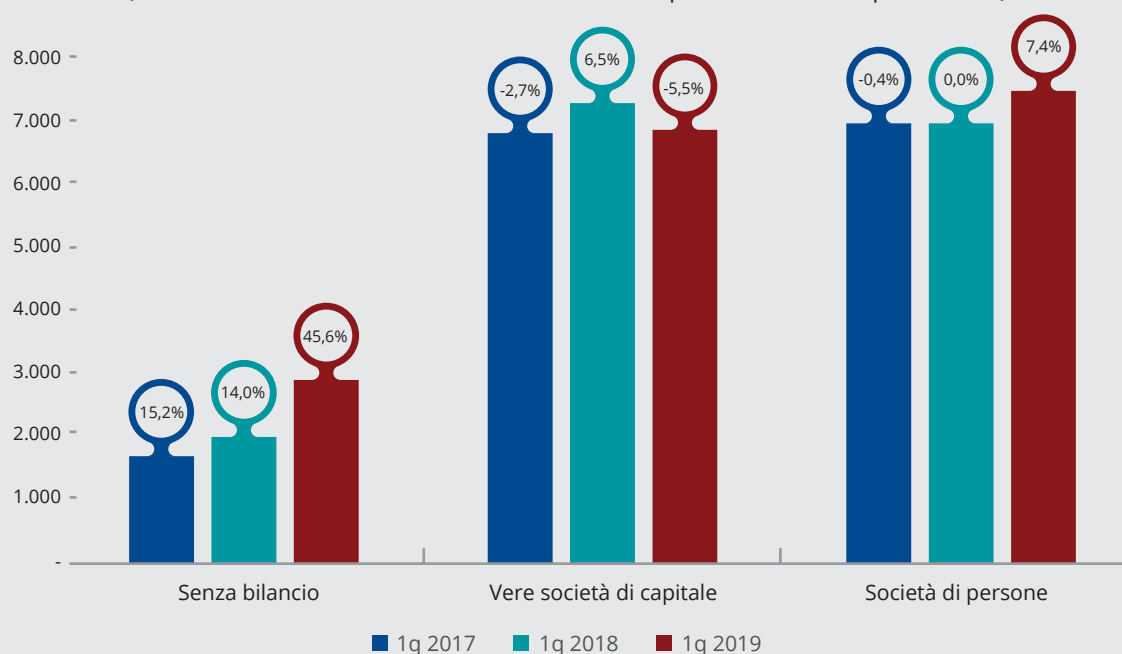


Fonte: Cerved

² Per via dei ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali, il numero di liquidazioni è stimato e poi corretto nel successivo numero dell'Osservatorio.

LIQUIDAZIONI DI IMPRESA PER FORMA GIURIDICA NEL PRIMO TRIMESTRE

(Numero di casi e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente)



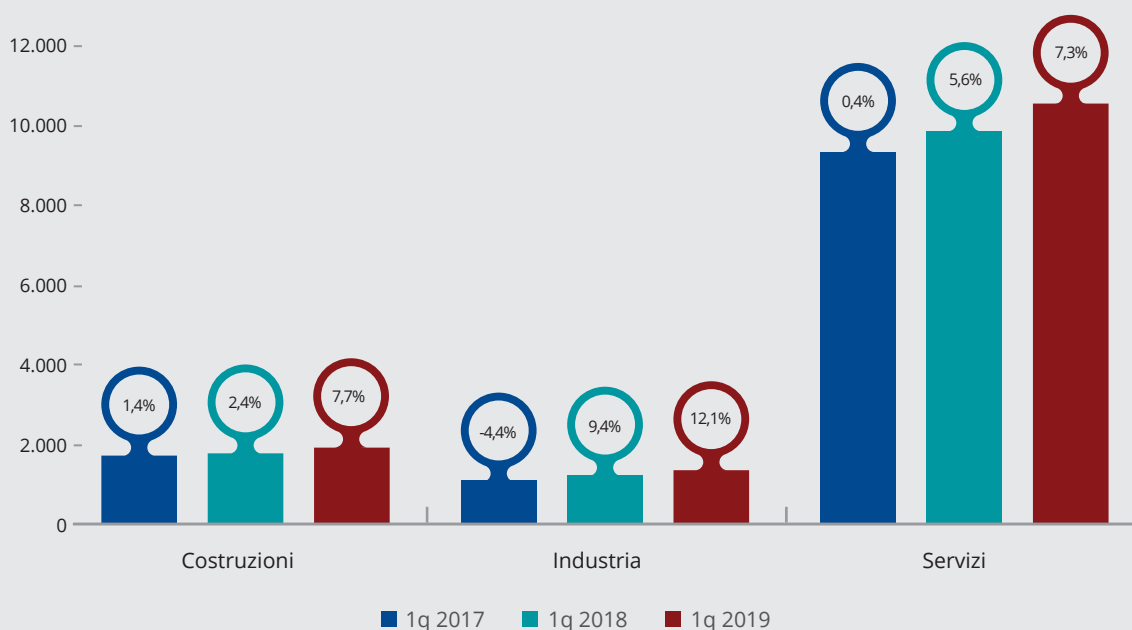
Le liquidazioni risultano in aumento in tutto il sistema economico. Nei servizi, settore in cui il fenomeno è più diffuso, il numero di liquidazioni è passato da 9.798 a 10.509 (+7,3%), in crescita per il terzo anno consecutivo.

Nell'industria l'incremento è anche più marcato, con un aumento del 12,1% su base annua.

Nelle costruzioni le liquidazioni volontarie risultano in aumento del 7,7% rispetto ai primi tre mesi del 2018.

LIQUIDAZIONI PER MACROSETTORE NEL PRIMO TRIMESTRE

(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



I dati territoriali per il terzo trimestre 2019 mostrano una situazione in netto peggioramento in tutta la Penisola.

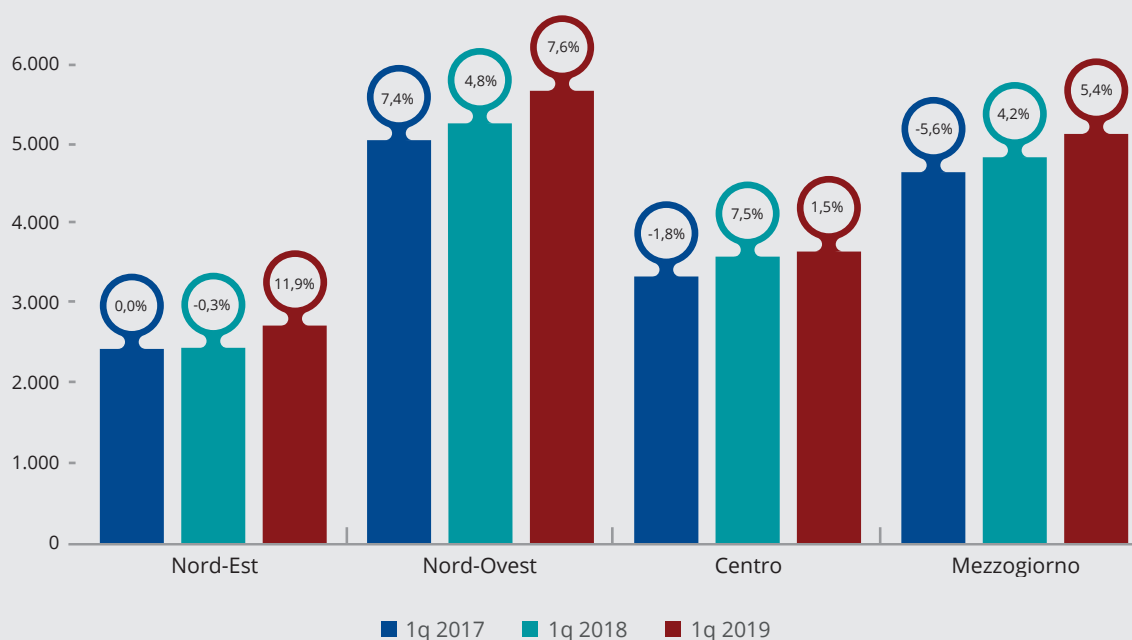
Nel Mezzogiorno, dopo un primo trimestre 2017 in calo, le chiusure volontarie sono tornate a salire negli ultimi due anni: nei primi tre mesi del 2019, l'incremento tocca il 5,4% (da 4.874 a 5.137). Fanalino di coda la Sicilia, con un aumento di uscite volontarie del 10,7%, segnali positivi dalla Calabria (-2,8%).

Nel Centro, invece, le liquidazioni crescono anche nel primo trimestre di quest'anno ma con un ritmo più contenuto (+1,5%) rispetto allo stesso periodo del 2018 (+7,5%). Nel Nord-Ovest gli imprenditori che hanno deciso di liquidare la propria impresa sono in aumento, a ritmi sempre più sostenuti (+7,6% nel primo trimestre del 2019). Negativi i segnali provenienti da Lombardia (+9%) e Liguria (+8,2%).

Anche nel Nord-Est, in cui le liquidazioni erano risultate in discesa dal primo trimestre 2014, le procedure tornano a crescere: nei primi mesi del 2019 le chiusure crescono del 12% passando da 2.460 a 2.753 casi. Ciò è principalmente conseguenza di un elevato numero di chiusure avvenute in Emilia-Romagna (+20% nel primo trimestre 2019).

LIQUIDAZIONI PER AREA GEOGRAFICA NEL PRIMO TRIMESTRE

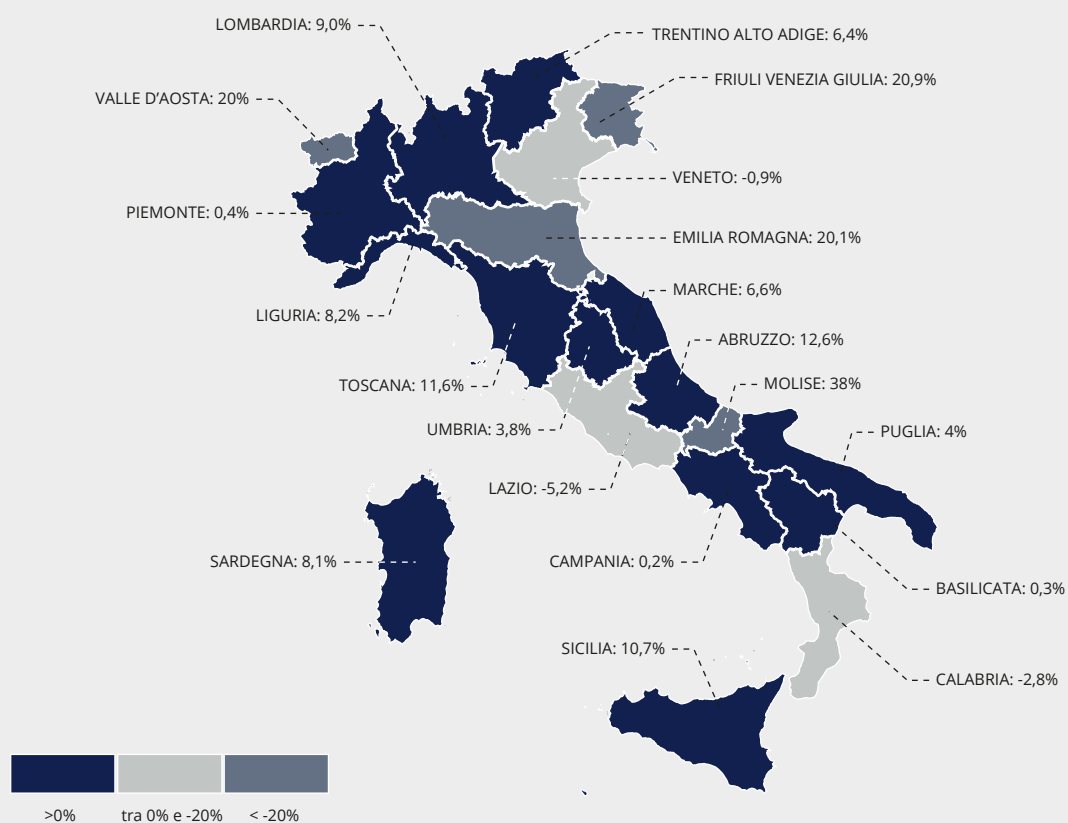
(Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE

(Tasso di variazione 1q 2019/1q 2018)



Fonte: Cerved



SCOPRI TUTTI I NOSTRI STUDI SU
[KNOW.CERVED.COM](https://www.know.cerved.com)